

Di seguito riportiamo, utilizzando la terminologia "antica" cara alla nostra memoria, i contributi pervenuti alla data odierna (31 maggio) su caralua@gmail.com per il tramite di Insegnanti e/o Referenti territoriali dei Circoli di scrittura della LUA. Là dove l'insegnante/referente ha seguito il progetto attraverso vere e proprie unità didattiche indirizzate alla classe o attraverso un coordinamento a livello di Istituto abbiamo cercato di allegare una piccola descrizione del lavoro (vedi "La scrittura entra in classe..."); nel caso, invece, di studenti che hanno colto in maniera individuale il nostro stimolo -o il suggerimento di un docente- a scrivere di sé in questo periodo di solitudine abbiamo utilizzato il contenitore "La scrittura: una scelta personale".

Ci scusiamo in anticipo con le scuole poiché le scritture sono tantissime e per necessità di spazio abbiamo selezionato i frammenti più significativi cercando di portare il contributo (testi, poesie, disegni...) delle studentesse e degli studenti che hanno partecipato.

Ringraziamo le studentesse e gli studenti, le/i docenti e i Dirigenti Scolastici che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro; un ringraziamento particolare alla Sovrintendente Scolastica della Provincia Autonoma di Trento, Viviana Sbardella, per aver pubblicato la nostra iniziativa nelle Risorse online del sito Vivoscuola.

Marilena Capellino e Sara Degasperi

LA SCRITTURA DI SÈ ENTRA IN CLASSE e si fa elemento di Didattica a Distanza

SCUOLA MEDIA

- **Le classi 1E e 1F della scuola media Giuseppe Verdi-IC Tommaseo di Torino** con le proff Michela Bresci e Annalisa della Portella che hanno lavorato con la didattica a distanza (DaD) alla costruzione di un ALFADIARIO rivedendo il significato di alcuni termini con l'avvento del corona-virus. L'attività si concluderà con la produzione di un video composto di scritture e immagini.

A come ATTESA

"È uno stato d'animo che si prova aspettando un evento o una persona. Può provocare ansia, timore o desiderio. Il suo sinonimo è 'mancanza'.

Prima della pandemia: una festa, una gara, le vacanze, un regalo, una sorpresa.

Ora: una passeggiata, un gelato, tornare alla vita di prima, rivedere gli amici, eliminare i contagi, tornare a scuola, rivedere i nonni..."

"Io attendo la riapertura della scuola come attendo il mio compleanno..."

"Attendo la riapertura delle scuole come aspetto di addormentarmi la notte..."

B come BARATTO

"Il baratto, a pensarci bene, è una pratica ancora molto attuale. Infatti si possono scambiare non solo oggetti, ma anche tempo e conoscenze. E in questo periodo particolare, in cui siamo costretti a trascorrere molto tempo a casa, lo si usa spesso... Adesso come adesso, baratterei volentieri la mia vita attuale con quella precedente il corona virus, quando potevo andare a scuola, vedere i miei amici, praticare karate e andare a sciare. Tutte cose che mi mancano molto..."

"Il valore del tempo è cambiato moltissimo in questo periodo. Prima dell'isolamento il tempo era scandito dagli impegni della giornata adesso è indefinito. Baratto con i miei genitori piccole faccende domestiche in cambio del loro aiuto quando ne ho bisogno. I professori scambiano le video lezioni per permetterci di aiutarci a comprendere le materie..."

"Con mio fratello in particolare ci scambiamo il nostro tempo e giochiamo insieme. In questi giorni ho barattato anche dei personaggi di un mio video gioco con i suoi per giocare insieme e dei libri di lettura. Aiuto la mamma a fare dolci e lei fa quelli che preferisco; papà baratta il suo tempo con noi facendoci vedere dei film e noi gli offriamo la nostra compagnia così non li vede da solo. Baratto con i nonni le mie conoscenze di Skype per riuscire a parlare con loro e vedersi..."

"Il baratto risulta utile per scambiarsi i compiti che ciascuno di noi deve eseguire. In questo periodo in cui le lezioni sono a distanza, anche con i compagni posso dire che in qualche modo barattiamo le nostre conoscenze aiutandoci a capire le cose che magari a volte sono chiare per alcuni e a volte per altri..."

C come CORPO

“In questa quarantena dato il tempo abbondante che ho, la mattina dedico più tempo alla mia cura personale e con più calma faccio la doccia tutti i giorni. Purtroppo però curo di meno il mio corpo a livello motorio, faccio più fatica a fare gli esercizi anche perché nello sport che pratico, il calcio, si usa ovviamente il pallone e in grandi spazi: palleggiare in casa diventa difficile oltre che pericoloso...”

“Adesso con la scuola abbiamo incominciato le video lezioni: sono contenta ma è molto stancante, soprattutto per il mio corpo. Stare al computer o davanti ad uno schermo luminoso non fa molto bene agli occhi. Infatti con la scuola ogni mezz’ora o ogni ora ci fanno fare una pausa dallo schermo...”

“Dobbiamo proteggere anche la mente attraverso le relazioni e gli interessi personali, dato che l’umore è importante per il sistema immunitario che è quello che ci protegge dalle malattie...”

“Forse anche la mia mente sta andando in letargo? Leggere aiuta la mente, mi permette di ‘viaggiare’ anche stando a casa, ma non mi basta più. Il mio corpo ha bisogno di poter uscire e fare qualcosa come incontrare gli amici al parco in queste giornate così belle...”

“La sera mi spalmo la crema idratante sulle mani e a volte anche sui piedi perché sono molto secchi. Visto che in questo periodo non posso andare dal barbiere, di tanto in tanto mi pettino i capelli che sono ormai molto lunghi e mi metto una fascia rossa sui capelli...”

“Fare sport e tutte le attività che facevo prima mi mancano. Ma non abbiamo altra scelta, dobbiamo adattarci alle circostanze, anche se non molto piacevoli. Questo però potrebbe avere anche un lato positivo: con l’emergenza potremmo capire quanto è importante avere uno stile di vita sano...”

D come DESIDERIO

“Un desiderio è una cosa che vuoi fare da tempo e non puoi o che hai già fatto, ma vuoi riprovare quella dolce sensazione...”

“Al Borgo medievale c’è un pozzo dei desideri. Una credenza che esiste fin dai tempi degli antichi Germani, è quella di lanciare un oggetto, per noi una monetina e per loro le armi dei nemici morti, dentro a una fontana o semplicemente un fiume ed esprimere un desiderio...”

“Il senso della vita è molto più banale di quel che sembra. Infatti è viverla al meglio. Noi facciamo molte cose non servono per Vivere, ma servono solamente per farci pensare di essere meglio di altri...”

“Nell’uovo virtuale desidero trovare: la speranza, la voglia di stare insieme, la salute, la calma, la felicità, perché in questo momento è essenziale. Riavere la mia vita. Vorrei rivedere i miei amici, andare in bici ed essere libera...”

“Quando mi è giunta voce che le scuole sarebbero rimaste chiuse per un po’ di tempo, per me è stato il periodo più bello del mese, perché il mio desiderio si era avverato. Ora desidero la normalità...”

“Il mio uovo di Pasqua virtuale dovrebbe essere molto grande per contenere: il mare, l’amicizia, la ginnastica, la felicità che posso dare/ricevere agli/dagli amici e parenti...”

“Anche se è strano, desidererei tornare a scuola per vedere i professori e i compagni. Stare a casa da sola mi ha aiutato a capire che la mia classe (compagni e professori) sono la mia seconda famiglia. Riabbracciare la mia cara nonna che mi manca molto...”

“Voglio che finisca questo periodo perché mi annoio e non posso uscire di casa e non mi piace la scuola on line. Però guardiamo il lato positivo stiamo imparando ad apprezzare tutte le cose che ci sono in casa...”

“Mi mancano: il sole, gli alberi, la mia casa in montagna, il mare e, non credevo di volerlo, ma anche tornare a scuola...”

“Desidererei che fosse un uovo davvero speciale quest’anno! Trovare la cura per il Covid 19...”



“Caro diario, in questi giorni ho notato che mi mancano molte cose come camminare per strada, andare a scuola, incontrare gli amici e correre all’aria aperta. Tutte azioni che potevano sembrare normalissime un paio di mesi fa e che non avrei mai pensato di desiderare così tanto! Per questo sono giunta ad una conclusione: più una cosa è difficile da ottenere, più si desidera; quando invece passa a far parte della quotidianità non ci si accorge quasi più della sua esistenza...”

“Caro diario, in questi giorni così difficili, mi capita di pensare com’è forte il desiderio di simboli positivi, anche celesti, come buon auspicio per il futuro. Sui giornali, oltre alle cronache del contagio, è stato annunciato che alla fine di aprile sarà visibile la stella cometa Atlante, con luminosità simile a quella di Venere. La manifestazione di una cometa, in questo momento tanto triste, richiama il nostro desiderio di benessere. Infatti, la cometa ha guidato i Magi verso la capanna di Gesù, simbolo di vita...”

“Caro diario, oggi ho fatto un sogno bellissimo, ho sognato che tutto questo fosse un sogno e la mattina mi svegliavo e andavo a scuola. È stato bellissimo!

Io il desiderio lo associo al sogno, perché il desiderio di fare qualcosa diventa magari un’ossessione, ma un’ossessione positiva, così forte che arrivi anche a sognarlo. Forse non è per tutti la stessa cosa, ma per me è questo quando il mio desiderio è forte...”



“Caro diario, stavo riflettendo sulla parola desiderio e ho notato dei collegamenti tra il desiderio e la stella (più nello specifico, la stella cadente): quando passa una stella cadente è ‘usanza’ esprimere un desiderio, non a caso ‘desiderio’ deriva da ‘sidus’ che significa stella. Ho sempre desiderato molte cose, ora ne desidero solo una, ma molto più ardentemente: che finisca questo periodo!...”

“Caro diario, desidero che da tutto questo possiamo rinascere più forti e uniti. Apprezzando pienamente le semplici cose che davamo per scontate, ma che adesso sono tesoro, come un abbraccio ai nonni o una bibita al bar con amici...”

“Caro diario, domani è il mio compleanno 12/04/2020. Io non mi sarei mai immaginata di stare a casa, ma di festeggiare insieme ai miei amici. Torniamo a noi. Mi è venuta in mente un’idea, per spiegarti meglio la parola desiderio, ti scrivo una POESIA.

Desidero allontanarmi,
andarmene con la mente
e il corpo qua
a subire questa noia che non finirà.
Questo desiderio è sempre più forte
ogni giorno che passa.”

- **La classe 3A – scuola media - dell’IC Tancredi-Amicarelli di Monte Sant’Angelo (FG)** coordinata dal prof Michele Guerra, in seguito al progetto “Scrivere per vivere” ha prodotto vari materiali; di seguito alcuni frammenti tratti dal sito (visualizzabile previa [autorizzazione](http://sites.google.com/ictancrediamicarelli.edu.it/scriverepervivere)) <http://sites.google.com/ictancrediamicarelli.edu.it/scriverepervivere>

“SE HAI UN SOGNO, PROTEGGILO...

‘La vita è bellezza, ammirala, la vita è beatitudine, assaporala.’

Trovare il senso della propria vita corrisponde a trovare la felicità, una vita dotata di senso è una vita felice.

La vita è il dono più grande e prezioso del mondo, è il valore più assoluto.

Affrontarla in ogni suo piccolo ostacolo, e viverla in tutta la sua magnificenza.

La vita è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli.

È come quando si è su un treno: ci si affaccia e si vede il mare, stupendo. Poi arriva il buio delle gallerie, proprio mentre si è sommersi a guardare e a vivere quello spettacolo.

La felicità è un percorso, non una destinazione.

Dietro ad ogni traguardo c’è una nuova partenza.

Bisogna

avere il coraggio di sognare ed andare avanti anche quando sembra che non ci siano più speranze.

La vita è il regalo della nascita, l’inizio della vita, affidata per far sì che ognuno possa raccontare una storia singolare, diversa.

La vita può essere una fantastica avventura per chi la sa trascorrere nei migliori dei modi.

La vita ci dà la possibilità di andare avanti senza farsi opprimere dai nostri errori, proteggendo i nostri sogni.”
(Marta Vergura)



“PENSIERI SUL CORONAVIRUS

Paura, paura, vita, vita

paura è futuro, futuro è vita

Paura è morte, morte è vita.

La debolezza segue l’ignoranza

Grande vera paura dell’Umanità.

E la paura verso le positive regole delle attese, abbraccino la libertà.

La ‘Paura’, quest’emozione maledetta...

che in queste settimane sta prendendo il sopravvento...

Tutta la società sta passando un pessimo periodo per questa epidemia chiamata coronavirus, cioè una malattia infettiva diffusa in più di 100 paesi.

Al telegiornale supermercati sono fuori, il mio paesino è diventato vuoto e molta gente è impaurita per questa epidemia. (...) Passo la maggior parte del tempo restando a casa da quasi un mese, facendo i compiti, guarda la preferita (da poco è uscita la quarta stagione), il resto del tempo lo passo leggendo libri, imparando a fare i dolci, riposando. Comunque trovo sempre i modi per passare il tempo...

in questo periodo di quarantena ho notato una cosa:

NON SI DESIDERA MAI CIÒ CHE È FACILE OTTENERE,
MA CIÒ CHE LA TUA MENTE IMPAZZISCE PER AVERE!

quindi io ho capito che la vita è breve e bisogna godersi ciò che abbiamo, ogni giorno.” (Morena Ciuffreda)

- **ISTITUTO COMPRENSIVO PERGINE 1 - Pergine (TN) - Scuola Media - Classe 1 A** con l’insegnante Sabrina Sandroni che ci ha inviato gli elaborati dei/delle suoi/sue ragazzi/e. Come spesso accade con l’espressione di sé, gli elaborati sono diversi: pensieri e riflessioni, disegni e poesie.



(Disegno di Fiammetta)

(...) Ma perché alcuni di noi sostengono che non siamo liberi? Le regole sono veicolo di libertà, perché ci mettono nelle condizioni di conseguire ciò che ci sta a cuore. (...) la strada per essere liberi e felici come prima non è sicuramente dritta e semplice, ma per raggiungere la vera armonia e serenità è necessario imparare a modificare le proprie “traiettorie”. È condividendo la nostra strada con gli altri, senza pensare sempre e solo a se stessi e venendosi incontro, anche se certe volte può sembrare di tornare indietro, che si potrà giungere alla piena libertà e conseguente felicità”. (Samuele)

“Qualcosa è cambiato”

In questo periodo un'epidemia

ci ha colpito ed il suo nome è Coronavirus (...) È partito in Cina con gran forza, ma adesso ne rimane solo la scorza e di lutti non ne ha fatto pochi ma gli scienziati non sono ciechi, si sono messi subito al lavoro per trovare il rimedio che è come un tesoro. Perché la salute è più importante ed è anche euforizzante. I super eroi ora sono i medici, quindi adesso devi crederci. Si impegnano e lottano contro questi nemici, che all' apparenza sembrano amici. Indossano tute protettive e le loro scomode mascherine. Rinunciano al diritto di tornare alle proprie case, perché le corsie dal virus sono invase”. (Alice)

“Caro Diario,

non so neanche io perché ti scrivo, ma ho molto tempo a disposizione ultimamente, poi mi manca il buon uso di carta e penna, perché ora è tutto via pc. (...) Mi mancano tante cose, in primis, i miei nonni materni e parenti stretti che, vivendo a Pinè, non posso raggiungere, però li sento quasi ogni giorno via WhatsApp o con videochiamate, ma non è la stessa cosa, non è normale tutto ciò.

No diario, non c'è niente di normale, non poter frequentare la scuola, non è normale, mi mancano le relazioni, seppur timide da parte mia, con i professori e i compagni. (...) sono fortunata, perché ho una bella famiglia unita, ci incoraggiamo e sosteniamo a vicenda, ma da una parte ho paura, paura che nulla tornerà come prima e questo mi preoccupa molto. Spero, comunque, che gli amici che ho conosciuto rimarranno gli stessi anche dopo questa pandemia e che saremo tutti persone migliori, non più superficiali ma capaci di vivere ogni momento con intensità consapevole (...). Caro mio diario, personalmente durante questo periodo di costrizione a casa, ho potuto ammirare il paesaggio che mi circonda, riflettendo su quanto sono fortunata, nonostante tutto, perché chi vive in città non potrà mai vedere il lago, le belle montagne, il castello illuminato”. (Cinzia)

“Tuttavia, ripensando alla mia routine quotidiana, prima che venisse totalmente ribaltata da quest'emergenza, mi sono accorta che durante la giornata ero sempre di fretta, tra scuola sport e attività extrascolastiche e secondo me è un peccato, perché la vita bisogna godersela e sfruttarla anche per, ogni tanto, riposarsi. In effetti, ora che ci penso, era così necessaria la fretta che avevamo tutti, tutto il giorno, tutti i giorni? Non lo so, ma so che adesso, che sono più calma durante il giorno, sto meglio, non tanto a livello fisico, ma più che altro psicologico. (...) Io, appena uscita, vorrei incontrare le mie amiche, a casa di una di noi o per fare una passeggiata e per stare insieme. Mio fratello, vorrebbe andare al parco con i suoi amici, per giocare. Molte persone, magari, vorrebbero semplicemente uscire per sfogarsi e fare una corsa; altre, non resistono al pensiero di poter finalmente ritrovarsi con i propri amici e parenti. Ci sono molti desideri che in questo periodo hanno molte persone e non tutti si potranno realizzare entro poco, ma se stiamo vicini e facciamo tutti la nostra parte, potremo andare lontani, verso un futuro migliore”. (Beatrice)

“Tante cose non capisco, nonostante le spiegazioni dei miei genitori. Allora, ho deciso una cosa: ho smesso di capire. Mi sono messa ad osservare il mio piccolo microcosmo, anche grazie ad un compito di italiano assegnatomi e mi rendo conto che ci sono due modi di affrontare questo periodo: annoiarsi, cercando di capire concetti più grandi di me e incupirsi per le cose che non si possono fare o sfruttare il tempo che ho a disposizione per vedere il lato positivo nel mio “mondo”. Sono scesa in giardino e non mi ero ancora resa conto che la primavera era già scoppiata in tutto il suo splendore. Mi sono seduta, ho chiuso gli occhi e ho iniziato ad usare il mio olfatto: un profumo di ciliegi in fiore meraviglioso!! (...) Passano i giorni e almeno a casa mia cerchiamo sempre di fare qualcosa di diverso per non annoiarci. Oggi, dalla mamma ho tratto un nuovo insegnamento; ci sono svariate possibilità per far volare il pensiero e la mente ed oggi ho scoperto un altro modo bellissimo: la musica. (...) Dopo averle ascoltate mi rendo conto del valore che possono avere le parole, meglio se accompagnate da una melodia e credo che dovremmo tutti pensare un po' di più prima di parlare”. (Sofia)

“Non ho voglia di pensare,
a ciò che fa male,
a questa Pandemia,
che crea fragilità

ma voglio riscoprire
il valore della famiglia.

Io sono niente senza loro,
ma sono tutto con loro
la felicità delle risate,
e l'ansia delle litigate
mi hanno sempre stimolato
a prendere la vita
con la giusta leggerezza. (...)

Voglio ricordare questo tempo
non dimenticarlo
perché attendere e sperare
in una chiamata
di una nonna o di un'amica
Rende il passare del tempo
speciale e magico.

Ecco cosa è servito stare a casa
ad essere felici
e allora riposo nel mio giardino,
annuso il sole e
Sorrido!!!!".
(Ginevra)



- **ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAZZO-TESERO-PANCHIÀ-ZIANO - Predazzo (TN) - Scuola Media - Classe 3 C** con l'insegnante Cristina Scagliotti che ci ha inviato lo scritto di Greta in risposta alla nostra sollecitazione "Coronavirus, ti scrivo..."

"Corona-virus, qualcosa di positivo però me lo hai regalato... mi hai fatto vedere cosa si può fare quando si è uniti, mi hai fatto conoscere la forza del volontariato, il coraggio dei medici, la solidarietà(...) Ecco...anche questo mi ha insegnato il corona-virus.. che nulla è scontato, che nulla è dovuto, che la vita ti può riservare mille sorprese, belle e brutte, e che dobbiamo apprezzare ogni giorno quello che abbiamo, perché siamo fortunati. Si..andrà tutto bene. (...) Questo 22 aprile 2020 è stata la vera giornata della Terra, con gli animali che si sono riappropriati dei loro spazi, il cielo limpido e l'aria pulita. Tutto questo dovrebbe farci riflettere... è bastato che il mondo si fermasse per poco e la Terra è riuscita a respirare. Ecco Corona virus, ricorderò anche questo, di come il mondo si sia capovolto con gli animali in libertà e noi uomini chiusi in casa. Ha ragione la mamma quando mi dice che devo ascoltare e capire quello che sta succedendo perché questi fatti passeranno alla storia, sicuramente faranno parte della mia storia". (Greta Zulian)

- **ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI" - Castenedolo (BS) - Scuola Media - Classe 3 B** con l'insegnante Annalisa Bruno che ci ha inviato i lavori autobiografici dei suoi ragazzi/e su invito della nostra Referente territoriale Monica Bertelli. Le scritture sono il frutto di alcune riflessioni scaturite in seguito all'incontro con Giacomo Leopardi, in particolare con i suoi idilli L'infinito e Alla luna (...), in questi mesi di DaD e quarantena.

"L'infinito è molto difficile da spiegare, ma in questa situazione credo sia il momento giusto per riflettere e vedere l'infinito da una sola finestra. (...) Prima di andare a dormire credo sia il momento più importante anche perché nessuno ti disturba, sei rilassato e puoi fare molte cose immaginando uno spazio infinito, spero sempre che i sogni

belli non finiscano mai. Anche quando ascolto la musica vedo uno spazio infinito di pensieri, sogni, idee e riflessioni”.

“All’infinito ci penso spesso e alcune volte mi fa osservare ben oltre il giardino verde e abbastanza consumato per tutte le scarpate che tiro al pallone, tutto delimitato da una grigia ringhiera che mi blocca all’interno di esso come una prigione, che mi separa dal caldo asfalto che forma il vialetto, tutti gli alberi dove mi si incastrano il frisbee e il volano, diciamo che mi sento come Leopardi solo che invece che una siepe c’è una ringhiera”.

“Sul prato, di un verde vivace, scorrazzano spensierate le mie due gatte, inconse del pericolo che per noi rappresenta uscire. Poi guardo oltre la siepe: vedo una moltitudine di abitazioni. (...) Se mi spingo più in là, dopo campi e case arrivo al mare, sento la brezza che mi sfiora il viso, l’odore del mare, vedo l’acqua di un blu profondo che va oltre l’orizzonte, fino all’incontro col cielo, da lì riesco a distinguerli l’uno dall’altro solo per il contrasto dei colori. (...) “L’infinito”: nome che racchiude in sé tutto e niente, che non ha principio né limiti, forse il suo unico limite è quello del nome, poiché quando attribuiamo un nome a qualcosa esso deve rispecchiare certe qualità e quindi rientrare in certi parametri, ma l’infinito è il contrario di questo”.

“La possibilità di attraversare quelle case per scoprire l’infinito per ora non c’è, ma le condizioni in cui viviamo ci permettono di aprire un’immensa immaginazione, pronta a cogliere l’attimo appena noi apriamo la mente. Provo un desiderio di volare e scoprire l’infinito oltre a quella fila di case medio-alte. La sensazione che si prova osservando la campagna è unica, un profumo d’erba tagliata arriva dal giardino dietro casa e il suono del vento che si sposta tra le foglie come un serpente, rinfresca le orecchie. (...) L’infinito in questi giorni è ridotto ma con l’uso del pensiero e dei ricordi, si riesce a vedere l’infinito da un’altra postazione. L’infinito per me, è spazio, orizzonte sia visibili che interpretati dall’immaginazione infinita di ognuno di noi, la voglia di concentrarsi e creare uno spazio proprio dove si è a proprio agio o semplicemente sfogarsi creando l’infinito ovvero sfruttare le proprie passioni, ciò che ci rende felici”.

“Forse l’infinito è qualcosa che spaventa gli uomini perché si sentono piccoli ed indifesi rispetto ad un’entità di tale grandezza. L’infinito, però, a mio parere, è il miglior ‘luogo’ dove rifugiarsi quando si ha bisogno di staccarsi dalla realtà, dove raccogliere i propri pensieri e riflettere allontanandosi da tutto e tutti. Adoro, quando sono al mare, guardare l’orizzonte, così blu ed illuminato dal sole estivo; (...) Anche in questi giorni di isolamento forzato mi piace cercare di vedere “oltre”: mi siedo in giardino, solo, e cerco anch’io come Leopardi di vedere al di là della mia siepe, cerco di allontanare il pensiero del fuori completamente deserto e guardando il più in là possibile, mi piace pensare che magari oltre il mio sguardo, oltre le case di fronte alla mia, oltre il campanile della nostra chiesa, ci possa essere un paese, una zona dove questo maledetto virus ha deciso di andarsene e di non dar più tormento alle persone. Questo mi dà forza e speranza e spero che presto il mio spazio “definito” possa diventare come questo mio immaginario e guarito ‘infinito’.”

“In questo periodo di isolamento sto riscoprendo la mia famiglia, infatti trascorrendo parecchio tempo insieme, finalmente condividiamo alcune semplici esperienze che ci hanno unito ancora di più. Insieme guardiamo film, cuciniamo nuove ricette, sistemiamo casa, il giardino. (...) Spero che questo inferno finisca velocemente, perché è molto difficile resistere a non uscire, ma so che appena finirà saremo ripagati per il nostro sforzo, potremo finalmente riabbracciarci e recuperare il tempo trascorso in casa”.

“Quando mi affaccio adesso alla finestra vedo un mondo spento, un mondo che sta soffrendo la pandemia ci ha colpito; fino in fondo io personalmente non riesco a trovare soddisfazioni in questo periodo molto difficile, il mio sguardo è bloccato, vedo solo la strada davanti a me dove ormai non passa più nessuno, io cerco sempre di pensare al dopo ma è molto difficile, ogni volta che ci provo a pensare mi viene l’angoscia, questa angoscia è difficile da far passare”.

“Chi non ha mai pensato all’infinito, penso che tutti nella propria vita abbiano affrontato questo tema, perché nell’indole umana porsi delle domande su temi a noi sconosciuti. Per me affrontarlo è stato difficile, molto difficile, perché quando una cosa non è sotto il mio controllo, quindi io non ci posso fare niente, mi mette una grande paura. (...) Con gli anni però ho imparato a vivere momento per momento, a godermi ogni secondo, e che farsi domande di cui non si ha la risposta è inutile, è solo uno spreco del prezioso tempo che ognuno di noi ha. (...) Questa quarantena penso abbia cambiato un po’ tutti, e anche io mi sento cambiata, sono diversa e questa diversità mi permette di stare meglio; sono sicura che questa esperienza, che per molti è orribile, per me è stata

davvero importante, la porterò con me per il resto della mia vita e sono sicura che d' ora in poi molte cose cambieranno".

"Spesso ho pensato all'infinito cercando di trovarci una spiegazione, ci penso da quando avevo circa otto anni cercando un significato, soprattutto in questo periodo in cui le giornate sono vuote, trovandolo come uno spazio immenso che ancora oggi non comprendo. (...) provo una sensazione di felicità nelle infinite distese di erba che io immagino come infinito, nel mare in cui non trovi mai la fine e ti immergi nella immensità del mondo che non smette mai di sorprenderti".

"Guardo fuori dalla finestra della mia camera e osservo: vedo le foglie dei fiori coltivati da mia nonna che vengono delicatamente mosse dalla leggera brezza primaverile, che mi soffia dolce sul viso e mi carezza i capelli. Vedo le porte chiuse, i balconi soleggiati e vedo il campanile che suona i rintocchi delle prime ore del pomeriggio. Finalmente mi sento libera, non rinchiusa nella torre, come Raperonzolo che sognava di uscire, no: io sogno di rimanere, non per sempre, ma almeno per il momento, qui nel mio piccolo spazio sicuro da dove osservo il mondo e mi sento protetta. (...) La solitudine non è mai stata un problema per me, mi fa riflettere e soprattutto ricordare, ma più di tutto mi rende felice, (...) quello che mi piace della solitudine: la libertà di essere me stessa senza giudizi altrui. Io ci ho pensato molte volte al 'per sempre', del resto chi non desidera il suo per sempre? Chi non desidera un proprio piccolo infinito? Io l'ho desiderato tanto, ma con il tempo ho capito che non sempre l'infinito porta con sé la felicità. (...) Una sola cosa penso sia infinita: l'amore, ma non quello fra coniugi, intendo quello familiare, fra una madre ed il figlio, fra padre e figlio, fratello e sorella, questa è l'unica cosa infinita e soprattutto non ha prezzo".

"Osservando il mondo fuori da questa prigione noto come prima cosa un grande e luminoso sole che rende più gradevoli queste soffocanti giornate e con quella luce dorata illumina i vasti campi alle spalle delle case, che si sono trasformate in prigioni senza via d'uscita".

"Sì, quando sono da solo mi fermo spesso a pensare su di me e su cosa mi circonda, a volte penso anche io all'infinito e provo sempre la stessa emozione: quella del dubbio verso cosa ci sia. (...) desidero tornare a vivere, ma intanto che questo non si può fare, non mi resta che aprire la finestra affacciarmi fuori, chiudere gli occhi e sognare con tutto il mio cuore di poter volare sopra questo mio dolce paese".

"L'infinito è una cosa sia meravigliosa perché ti puoi porre tante domande su di esso, domande senza risposta, e così ogni giorno cercherai quelle risposte che forse prima o poi inizieranno ad arrivare, l'infinito è una cosa che non si può descrivere perché può essere l'infinito del mare, del cielo...".

"Fin da piccola mi sono sempre chiesta quanto lontano riuscissi a vedere se avessi la vista libera dalle case e dai palazzi che nascondono, come una tenda oscurata, il paesaggio. Ho sempre immaginato di riuscire a vedere ovunque, dall'arida savana africana, alle distese ghiacciate dell'Antartide, dal limpido Mar dei Caraibi, alle rigogliose foreste pluviali sudamericane. Sono rimasta un po' delusa scoprendo più avanti che l'occhio umano non riesce a vedere così lontano (...) se invece l'infinito fosse più 'vicino' di ciò che crediamo? Se l'infinito non fosse materiale come intendiamo noi, ma se fosse nella nostra vita? Proviamo solo a pensare a quando facciamo un gesto, un breve gesto, quante conseguenze ha sulla vita di tutti. Ogni volta che dobbiamo fare qualcosa abbiamo moltissime possibilità e da ognuna di esse nascono altrettante conseguenze. (...) L'infinito potrebbe anche essere dentro di noi, che pensiamo di conoscerci per filo e per segno ma che in realtà potremmo avere più ego di quanti ne immaginiamo, e che ad ogni situazione, uno alla volta, vengono fuori sorprendendoci".

"La parte più bella del cielo è l'arcobaleno, un avvenimento magnifico e si "crea" quando c'è il sole e allo stesso tempo piove, ma dato che non succede spesso, quando accade è sempre uno spettacolo meraviglioso e una delle cose che da quando sono piccolo sogno di fare è quella di saltare sulle nuvole e volare in mezzo ad esse e sentirmi libero".

"Forse i nostri pensieri e le nostre riflessioni sono l'unica cosa normale di questa situazione e noi dobbiamo sfruttarla al meglio anche perché stando tutto il giorno a casa non ci sono molte cose da fare. La luna ci aiuta a riflettere perché ci trasmette tranquillità, silenzio e concentrazione, ci aiuta a sognare e rivivere la nostra giornata".

“Quando guardo la luna penso al futuro, a quello che succederà, come cambieranno le cose e un po' mi spavento e mi dico tra me e me: ‘Ma io cambierò nel futuro, avrò una famiglia, giocherò ancora a calcio??’ Questo è quello che mi immagino e penso a come sarà il mio futuro e alle persone che incontrerò e come mi cambieranno la vita (...) in quanto alla famiglia ci tengo a dire che mi piacerebbe davvero tanto avere dei figli ma, anche se non dovesse succedere non è troppo un problema. Poi mi piacerebbe averli per insegnare loro cose, essere come un maestro con il suo allievo”.

“Con l'avanzare dell'età invece si cerca qualcosa di più, ma soprattutto si ricerca la felicità in tutto e per tutto. Forse perché la felicità molte volte è intesa come lo scopo della vita. Leopardi cercò la felicità per anni nei libri, ma non la trovò, piuttosto trovava soddisfazione nel rileggere le sue poesie, ignaro del fatto che sarebbero divenute eterne e lette e rilette da milioni di persone. (...) Quindi molte volte basta smettere di cercare qualcosa per trovarla, meglio cercare dentro di sé senza attribuire la felicità a cose concrete, ma riducendo la felicità all'astratto che conduca veramente alla vita. (...) È lo stupore in fondo che fa sì che la superficialità e lo scontato diventino interessanti e affascinanti, come il cielo sotto cui mi trovo. Per concludere direi soltanto una frase di Magritte ‘Ogni cosa visibile ne cela altrettante invisibili’.”

“Il chiarore abbagliante della luna rispecchia nell'acqua posata sul telo della mia piscina, le stelle pur essendoci poco nuvoloso si vedono chiaramente ma una risplende di più, Venere, un punto di riferimento per gli osservatori dato che è la prima luce che si vede prima delle stelle ed a volte la luna. (...) Possiamo anche immaginare se sulla luna c'è forma di vita, magari internamente o magari noi non possiamo osservare ciò che c'è lassù. Potremmo farci mille domande ed ipotesi ma un'affermazione ce l'abbiamo, ovvero che la luna ed il cielo stellato sono semplicemente fantastici da ogni punto di vista”.

“Quando sei di fronte al cielo hai molti pensieri per la testa, hai mille emozioni che ti passano davanti: rabbia, gioia, felicità... ti vengono in mente molti ricordi sia positivi che negativi”.

“Mi ricordo ancora quando da piccola io, la mia famiglia e i miei zii ci trovavamo al lago per trascorrere le vacanze estive e la notte di San Lorenzo io e mia mamma discutevamo sulle stelle cadenti. Non ne avevo vista neanche una purtroppo, ma con la mia immaginazione riuscivo a far muovere anche quelle ferme, per riuscire ad esprimere un desiderio”.

“Per me il cielo stellato è un nuovo mondo, io amo lo spazio e tutto ciò che racchiude, pianeti, stelle, galassie... (...) Il cielo stellato è un fenomeno mozzafiato, cattura la gente e la porta a fare un giro tra le stelle, fa vedere cose mai viste, fa sognare, e poi se ci si mette un briciolo di fantasia (che per me è il mezzo con cui puoi viaggiare quanto vuoi, puoi andare dove vuoi, puoi fare qualsiasi cosa tu voglia!) tu diventi il conducente! (...) Quindi per me la luna e il cielo stellato, e anche lo spazio sono ‘infiniti’ non solo per la loro grandezza ma anche per la passione (che io ho per loro), la bellezza e il sapere!”

“I colori del cielo possono esprimere diversi sentimenti: mentre, di giorno, l'azzurro indica la felicità, il nero della notte suscita tristezza e malinconia. (...) Io mi sono trovato, spesso, incantato ad osservare la luna ed il cielo stellato e davanti a questi spettacoli della natura i miei sentimenti e le mie riflessioni sono stati spesso contrastanti.(...) E' da questi momenti che riesco a trarre una grande tranquillità; svaniscono le preoccupazioni e mi ritrovo a ricordare



tutti gli attimi felici della giornata, della mia infanzia e perché no... anche a riscoprirmi un po' (solo un pochino) romantico e a pensare a quando ammirerò tutto questo con una mia compagna di vita”.

“La luna... guardandola mi vien voglia di andarci e scappare da tutto questo, la luna mi fa riflettere molto, quando la guardo mi viene un grande senso di angoscia interiore ma almeno riesco a trovare soddisfazioni nel cielo stellato, un cielo stupendo che mi toglie tutta l’angoscia del giorno. Credo che sia l’unico gioia in questo periodo, dal mio balcone riesco a riflettere molto grazie a questi cieli stupendamente stellati”.

“Penso che non ci sia nulla che mi metta più serenità delle stelle, ma allo stesso tempo penso anche che non ci sia nulla che mi metta più timore della notte, che cosa strana e contraddittoria; però proprio durante la notte i miei pensieri e le mie emozioni riescono ad uscire allo scoperto, la notte è proprio quel momento della giornata in cui tutto quello che durante il giorno tengo rinchiuso dentro di me scappa ed è più incontrollabile di prima(...) Mi manca così tanto la mia vita normale, mi mancano tutto e tutti, mi mancano le mie abitudini ma allo stesso tempo ho paura di non ricordarmi come gestire la mia vita normale, ho paura da sempre dei cambiamenti e questo è stato un grande cambiamento, un cambiamento inaspettato e irrealista ma in realtà, per quanto si provi a gestirlo, è una cosa letteralmente impossibile da fare (...) spero che tutto tornerà alla normalità, anche se quella che chiamo normalità ora come ora mi spaventa a morte... ma guardando il cielo, quella luna sopra di me riesce a tranquillizzarmi e a donarmi la serenità con la sua immensa luminosità”.



da Vito, 25 marzo 2020.

“Una sola stella si vede dal mio balcone, colei che chiamo ‘La stella dei desideri’, né la Luna né altre stelle rischiarano il mio volto, solo la luce fioca dei lampioni. Alla Stella confido le mie paure ed i miei desideri più intimi, quelli che non riesco a pronunciare nemmeno a me stessa, sono sempre stata convinta che essa leggesse l’anima della persona che la chiamano; è la mia confidente più fidata. (...) In questo istante, qui sul mio balcone sotto le stelle tutto mi sembra al posto giusto, io sono nel posto giusto e ad un tratto tutto mi sembra... possibile”.

“Mentre la luna illumina l’oscurità e tutto il paese si addormenta, il suo cielo stellato mi trasmette serenità e

tranquillità, donando una pausa dai soffocanti pensieri di tutti i giorni e lasciando spazio al silenzio della notte e all’unico sogno di libertà di questo periodo”.

“La cosa bella è che la luna è come un piccolo punto di ‘riferimento’, perché se ti perdi in quell’oscurità immensa puoi guardarla e non ti perderai. (...) La luna e le stelle sono stupende e a volte anche se sembrano insignificanti, sono il tocco che ci vuole quando quel meraviglioso ‘tetto’ che abbiamo, diventa scuro e pauroso”.